

**LO STUDIO** Ispra: «Non tutte le regioni sono dotate delle necessarie infrastrutture, soprattutto per il riciclo dell'umido»

## Le imprese: «Troppi ritardi, serve una strategia nazionale»

**NAPOLI.** «Non tutte le regioni sono dotate delle necessarie infrastrutture di trattamento dei rifiuti, ed in maniera particolare di quelle deputate al riciclo delle frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata». Italia sempre più brava a raccogliere ma non altrettanto a riciclare. Lo rileva l'Ispra nel dossier su produzione e gestione dei rifiuti urbani nel 2017. A fronte di una raccolta differenziata pari al 55,5% della produzione nazionale, con una crescita di 3 punti rispetto alla percentuale del 2016, resta ancora ampio il gap in termini di impianti di trattamento, soprattutto in alcuni contesti territoriali.

«La scarsa dotazione impiantistica - si legge infatti nel dossier - fa sì che in molti contesti territoriali si assista ad un trasferimento dei rifiuti raccolti, ovvero di quelli sottoposti a trattamento meccanico biologico, in altre regioni o all'estero dove la capacità di trattamento risulta superiore rispetto ai reali fabbisogni». La Campania, che riesce a trattare appena l'11% dei rifiuti organici raccolti in maniera differenziata, è un esempio perfetto di questa forbice ancora troppo ampia tra quantità di rifiuti prodotte e raccolte e capacità di recupero o smaltimento in impianti dedicati sul territorio. «Dai dati del 2017 - dice il vicepresidente di Utilitalia Paolo Giacomelli - emerge che mancano impianti di trattamento di tutte le raccolte differenziate. Dopo il blocco della Cina delle materie prime seconde di carta e plastica questa crisi sarà ancora più grave. Sarebbe importante che sull'implan-

tistica l'Italia di dotasse di una strategia nazionale che in qualche modo programmi e pianifichi gli interventi sull'intero territorio nazionale». Oltre a fare fronte alla chiusura del mercato cinese, dopo lo stop alle importazioni di rifiuti operativo dall'inizio di quest'anno, c'è anche da gestire l'aumento dei materiali da raccolta differenziata, soprattutto nelle aree territoriali dove i margini di miglioramento sono ancora ampi. «Al Nord la raccolta differenziata è al 66% - dice il presidente di Unicircular Andrea Fluttero - mentre al Sud scendiamo al 42%. Questo vuol dire grandi quantità di rifiuti che possono essere opportunamente raccolte e poi lavorate. Attualmente recuperiamo circa 6 milioni di tonnellate di compost e più di 8 milioni di tonnellate di materia prima seconda. Capiamo tutti che se alziamo questo livello, avendo le tecnologie e avendo le aziende, possiamo recuperare molta più materia e quindi non distruggerla buttandola in discarica o trasformandola in energia».

Lungo la strada verso l'economia circolare però c'è prima di tutto da colmare il gap tra il numero di impianti e le quantità di rifiuti da trattare. Cosa che rende ancora oggi indispensabili costosi viaggi dei rifiuti verso paesi esteri meglio infrastrutturati: l'export dei rifiuti, pari a 355 mila tonnellate, resta infatti superiore all'import. A finire oltreconfine sono soprattutto Combustibile Solido Secondario (CSS) derivante dal trattamento di rifiuti urbani (37,1% dei rifiuti

esportati, prodotti soprattutto da impianti situati in Friuli Venezia Giulia), e le frazioni merceologiche di rifiuti urbani da raccolta differenziata (il 18,8%). scrive Ispra. Carenze che oltre ad ostacolare il raggiungimento dei nuovi target Ue (tra cui il riutilizzo o riciclo del 55% dei rifiuti urbani entro il 2022) prestano il fianco a forme poco trasparenti di gestione e intermediazione, come dimostra tristemente la lunga scia di incendi che da Nord a Sud del Paese ha mandato in fumo decine di migliaia di tonnellate di rifiuti stoccati. «La raccolta differenziata - dice l'On. Stefano Vignaroli, presidente della Commissione parlamentare sul ciclo rifiuti - non ha ragione di essere se non ci sono poi gli impianti che la trasformano in materia prima e se non c'è un mercato di queste materie. Quindi finché questo non avverrà probabilmente non si risolverà definitivamente il problema dei rifiuti e il sistema sarà anche esposto a possibili illeciti». **LuPa**



Peso: 30%